

La Voce di Buccino

Periodico dei Buccinesi nel mondo

ANNO II N. 5 Novembre - Dicembre 1996 - SPED. ABB. POST. Tab. C comma 34 art. 2 legge 549/95 Roma

Bilancio di un anno bisestile.

L'anno 1996-bisestile- sta per finire ed è tempo di bilanci. Bilanci familiari, d'impresa, di lavoro, di studio, di tutte le attività che muovono l'economia della nazione. Ognuno per la sfera di competenza fa un pò di conti e tira le somme con la segreta speranza di leggere dei risultati positivi. Ma tranne che per gli occupati con posti fissi e sicuri- ma fino a quando?- il resto della popolazione attiva vive con l'assillo dell'incertezza occupazionale. Per non parlare dei disoccupati in attesa di un qualsiasi posto. Si pensava che l'effetto Tangentopoli avrebbe portato, con la moralizzazione della società italiana, ad una corretta distribuzione della ricchezza nelle mani di chi lavora e non, come abbiamo potuto constatare, nelle mani di faccendieri di alto, medio e piccolo cabotaggio. Uno, dieci, cento Di Pietro, dovevano nascere e come angeli vendicatori segnare con una croce le porte dei ladri di regime affinché la giustizia terrena emettesse il giusto verdetto e facesse restituire il mal tolto. Ma come i sogni svaniscono all'alba così questa speranza è svanita con il sorgere di nuovi governi che continuano a governare o, secondo noi, a s governare questo sfortunato paese. Una pressione fiscale che lungi dal decrescere aumenta sempre di più colpendo le solite categorie, mentre l'evasione fiscale viene combattuta solo a chiacchiere. Quando anche le categorie protette, e mi riferisco a quelle del posto fisso (statali, parastatali, delle grandi aziende private sovvenzionate dal potere pubblico) quelle che hanno permesso la vittoria di Prodi, si accorgeranno che la vacca pubblica non produce più latte, solo allora si potrà dar corso ad una nuova repubblica. Cerchiamo di spiegare il perchè della mancata nascita della seconda repubblica. Se si analizza la scelta elettorale e di conseguenza politica degli italiani si nota subito come i voti andati all'Ulivo, provengono dal ceto medio e in particolare dagli stipendiati di ogni ordine e grado che si sono chiusi a riccio nel difendere il privilegio acquisito e che il Polo dava l'impressione di intaccare, con la riforma delle pensioni prospettata a fine '94. Adesso si stanno accorgendo sulla loro pelle che forse il loro futuro è in mano ai continuatori della politica dello sfascio economico del recente passato. Sono rientrati dalla finestra quasi tutti coloro che hanno già governato in passato. Alcuni nomi come pro memoria: Prodi (ex ministro dell'industria nonchè già pluripresidente dell'IRI), Andreatta (ex ministro del bilancio e attuale ministro della difesa...del passato). Ma, cosa più importante, il potere in Italia è in mano a migliaia di burocrati, di sindacalisti, di portaborse che difendono con le unghie e con i denti le posizioni acquisite e che l'ondata del governo Berlusconi sembrava spazzare via. Oggi in Italia c'è questa specie protetta. Quando ci si accorgerà che la vittoria dei gattopardi di turno non ci porterà in Europa ma alla deriva nel mediterraneo, solo allora si potrà parlare di nascita della seconda repubblica. Speriamo solo che non sia troppo tardi.

Angelo Imbrenda

CONCLUSA LA 2ª RASSEGNA DI CANTI POPOLARI CON ORGANETTO

Servizi a pagg. 8 e 9



Gianluca Parisi: golden-boy dell'organetto



Patrizia Volpe Show-girl della rassegna

Patrizia Volpe: dalle ciambottole a show-girl

Nel mondo dello spettacolo ci sono vari esempi di sorelle famose: le gemelle Kessler, le sorelle Carlucci e nel mondo volceiano le sorelle Volpe.

Patrizia, calca le scene da bambina, esce dalla scuola di Mario Chiariello, con tanti altri bravi interpreti delle famose *ciambottole*. Conclusa l'esperienza casareccia, amplia il suo raggio d'azione con la partecipazione, come cantante, a varie manifestazioni canore, tra queste: "Il microfono è tuo" e "7 note per Sanremo". La sua versatilità e la facilità di tenere il palcoscenico la porta a condurre spettacoli di vario genere dimostrando una tale personalità da far sciogliere anche il pubblico più freddo. Il futuro prossimo di Patrizia lo vediamo proprio come conduttrice di spettacoli, e la sua professionalità sono le migliori referenze per chi vuole organizzare manifestazioni canore e non solo. Si può fare sicuro affidamento sulle sue capacità di show-girl. Noi siamo convinti che un domani anche se molto lontano, quando avrà dato tanto anche come show-girl, potrà passare al teatro e ritrovare quella verve artistica che la rese famosa con le *ciambottole*. Nel frattempo il maestro Mario Chiariello, con la collaborazione del collega Vito Russo, continua a sfornare nuovi interpreti per arricchire la già vasta *Biblioteca* di artisti volceiani.

La caserma dei carabinieri a Buccino Dallo sfratto alla chiusura?

Nel numero 2 di quest'anno abbiamo parlato della situazione dell'ordine pubblico a Buccino che, grazie alla presenza di un presidio ormai consolidato nel tempo, non fa segnalare niente di preoccupante sul nostro territorio. Non intendiamo quindi riproporvi un articolo di cose già dette sull'argomento. Ci preme invece denunciare il pericolo, e questo lo avevamo già anticipato, della chiusura della caserma dei carabinieri a Buccino. Ci risulta infatti che sui locali dell'attuale stazione dei CC è in corso una richiesta di sfratto. Se l'amministrazione comunale non provvede a costruire- ma a quando sembra non c'è la possibilità, o a trovare dei locali idonei in tempo utile si corre il rischio di vedere per davvero emigrare gli uomini della Benemerita in lidi più accoglienti. E' vero che in quanto ad emigrazione siamo ai primi posti, ma questo primato vorremmo proprio non mantenerlo. Abbiamo già battuto il record di partenza fulminea dell'Ufficio delle Imposte Dirette, del Registro, della Guardia di Finanza, della Pretura, etc. Buccino si è vista scippare tutti questi uffici senza muovere un dito, con tutti i danni economici e di immagine che ha comportato. La chiusura di quest'ultimo avamposto che testimonia la presenza dello Stato, potrebbe arrecare non solo danni economici, ma mettere in moto un processo destabilizzante da portarci a vivere in un paese dove non regna l'ordine e il diritto ma la legge del più forte. Siamo già violentati dai ritardi delle istituzioni che generano soprusi e mancati riconoscimenti dei più elementari diritti di eguaglianza. Se aboliamo anche un minimo di controllo e di prevenzione contro i malintenzionati, corriamo il rischio di diventare un paese di frontiera o da far-west. E' un primato che non ci interessa e che non vogliamo detenere. Avendo vinto già troppe medaglie, proponiamo di barattare una possibile altra patacca con la permanenza della stazione dei carabinieri a Buccino. Chiediamo troppo?

AUTOTRASPORTI C - T

Nicola
Tozza



Via Provinciale, 90
84021 BUCCINO (SA)
Tel. 0828/951988

A proposito di informazione Non è facile ...

Non è facile fare un giornale e cercare di non urtare la sensibilità dei lettori. Avevamo annunciato la pubblicazione di una storia d'amore tragicamente conclusasi tanti e tanti anni fa, scritta dal nostro veterano Vincenzo Bardaro. Sono certo che sarebbe piaciuta anche ai parenti che oggi ci hanno invitato a non pubblicarla. Non daremo corso alla stampa di questa storia, non perchè non potevamo pubblicarla, ma per rispettare il riserbo di chi pensa che i personaggi in questione appartengano ancora alle famiglie d'origine, mentre da quel lontano sciagurato giorno sono entrati a far parte della famiglia Celeste. Potevamo aggirare l'ostacolo dicendo di: "raccontare una storia d'amore che potrebbe accadere e che è forse accaduta", come i miei coetanei ricorderanno la presentazione del film, al cinema K 2 di Buccino, **La contessa scalza**. Potevamo ma non ci interessa romanzare una storia vera. A differenza di Giulietta e Romeo di Shakespeare, la storia d'amore di Bonaventura e è una storia vera che appartiene non più alla famiglia d'origine ma alla comunità buccinese e che dipinge nei suoi chiaro-scuro il nostro piccolo mondo antico. Quando pubblicheremo questa storia, che tutti conoscono, non faremo del torto a nessuno, ma sarà un segnale di crescita della nostra comunità.

... E chiedo scusa

Mentre c'è chi chiede di non pubblicare certe storie o notizie, altri si lamentano che non parliamo o diamo poco spazio ad altre notizie belle o brutte che siano. Pubblicare con costanza un periodico c'è bisogno come minimo di una squadra di redazione per poter ripartire sulla stessa le materie da trattare. Anche "La Voce di Buccino", nel suo piccolo, avrebbe questa vitale necessità per essere la "Voce" di tutti e su tutto. Ma visto che ciò non è stato possibile - fino ad oggi - continuiamo lo stesso le pubblicazioni chiedendo scusa a tutti coloro che pensano di aver subito un torto. In particolare chiedo scusa agli amici che con loro affetto, con la loro stima, e perchè no, con i loro contributi ci hanno permesso e ci permettono di mantenere in vita la "Voce". La mancata pubblicazione di fatti belli o tristi non è stata voluta ma subita dai motivi di cui sopra e da quel senso di pudore che mi prende quando non scrivo a caldo su un fatto che mi sta particolarmente a cuore. Tornarci in un secondo momento diventerebbe un'annotazione fredda e costruita e tutto penso di fare con questo foglio tranne che costruire in laboratorio le notizie. Questo tipo di giornalismo non mi interessa e se spesso ho tralasciato di parlare di cose accadute e, per i motivi di cui sopra, non pubblicate, non significa che non le ho ritenute degne di essere stampate. Vi assicuro che sono presenti nel mio cuore e penso che sia più importante, al di là e al di sopra della carta stampata. Sono certo che gli amici lettori capiranno e perdoneranno.

a.i.

Da Nerone al Duce e al sacco di Buccino

I passati e recenti ritrovamenti archeologici sul territorio buccinese hanno scatenato una vera e propria gara di emulazione a chi scava di più. Nerone voleva con il fuoco ricostruire Roma "più bella e splendente che pria". Il Duce voleva far ritornare Roma ai fasti del passato con il piccone e la pala. I nostri amministratori stanno cercando un posto nella storia volceiana scavando alla ricerca di ori, o in mancanza alla ricerca dell'acqua. Considerato che le grandi scoperte archeologiche sono state fatte in zone dedicate ai santi hanno seguito alla lettera questo filone. Poichè i primi scavi furono fatti appunto in località S.Mauro e gli ultimi a S.Stefano, i nostri eroi si sono studiati la toponomastica del territorio buccinese alla ricerca dei santi. Dopo la Madonna a Buccino si festeggia S.Vito e in suo onore vai con gli scavi dell'omonima piazza e trincee pronte per il prossimo inverno. Ma la storia insegna che quando si aprono troppi fronti, si perdono le guerre i nostri hanno deciso di aprire solo il fronte davanti i santi (nanz i sant'). Così i cittadini buccinesi se proprio sono incavolati per questi scavi non se la prendono con un santo alla volta ma con tutti i santi. Fino ad oggi non sono state fatte importanti scoperte ma l'acqua non è mancata nanz i santi e qualche buon-tempone - a dir la verità leggermente imbestialito, ha pensato di mettere delle trote nelle vasche naturali formatesi con gli scavi, in modo da allenarsi alla pesca, in questo periodo di divieto per dar modo alla regina dei fiumi di riprodursi. Finisce qui la satira e inizia la politica con delle domande ai nostri amministratori. L'annoso problema della rete idrica colabrodo pensate di risolverlo con interventi troppo affrettati e a macchia di leopardo? Attenzione al generale inverno che può colpire in qualsiasi momento. O è un modo come un altro per spendere soldi della collettività tanto per far vedere un dinamismo amministrativo senza risolvere i problemi. Anzi con il rischio di crearne altri come i disagi agli abitanti delle zone con i cantieri in corso. E a nulla può servire il cartello: "scusate il disagio, stiamo lavorando per voi". Perchè sono tanti che si stanno chiedendo e vi stanno chiedendo: "ma chi ve la chiesto!"

Il comprensorio industriale di Buccino Lacune e prospettive

Continuiamo il nostro viaggio nel deserto o nell'oasi della nostra zona industriale per mettere in risalto i pochi pregi e i tanti difetti che attanagliano il comprensorio. Parlando con alcuni direttori di stabilimenti vengono alla luce le tante difficoltà che aziende dislocate vanno incontro per poter svolgere il ciclo produttivo. Una delle tante lamentele sono i collegamenti, ossia i mezzi di trasporto. Le maestranze che lavorano nelle varie fabbriche utilizzano auto proprie per mancanza di una valida alternativa pubblica. Considerato che la stazione ferroviaria di Buccino dista poche centinaia di metri dalle fabbriche è un vero inno allo spreco il mancato utilizzo della stessa. Questa potrebbe essere utilizzata non solo come valida alternativa ai pendolari degli stabilimenti, ma anche come terminale di carico e scarico di prodotti per le industrie stesse. Mi faceva notare un direttore di uno stabilimento che i loro prodotti vengono esportati anche in Germania, Austria, Ungheria, ecc. e trattandosi di materia non deperibile potrebbe tranquillamente viaggiare su rotaia. Con un abbassamento dei costi e il relativo vantaggio economico per l'azienda stessa. Se non proprio percorsi a lunga distanza almeno l'uso di carrozze navette potrebbero essere utilizzate fino a Salern-Napoli. Un direttore (brianzolo doc) rilevava la mancanza di cultura industriale delle maestranze: "Tanta buona volontà ma il repentino passaggio dalla cultura agricola a quella industriale denota tutti i limiti e la impreparazione". Un altro problema che quando si presenta crea gravi disagi alle aziende sono i pezzi di ricambio dei macchinari. Un guasto che al nord blocca la lavorazione per poche ore, da noi al sud può bloccare l'attività anche per giorni. Se può essere di consolazione, anche Melfi per certi versi è la classica cattedrale nel deserto. La mancanza di infrastrutture, di una viabilità degna di essere considerata tale, di una cultura industriale, creano dei grossi problemi alle imprese che si sono avventurate nelle zone del cratere. I furbi che hanno utilizzato il morde e fuggi hanno tratto solo vantaggi; coloro i quali hanno creduto in questa realtà pagano a caro prezzo la loro scommessa. La buona volontà e l'adattamento dei lavoratori non basta a coprire la mancanza di infrastrutture



Savio

Caldaje murali a gas

De Longhi Climatizzazione

DITTA **Vincenzo Tuozzo**

Termoidraulico - Elettricista
Installazione pannelli solari
Centro ass. caldaie murali SAVIO

C.da Ponte Piccolo - BUCCINO (SA)
Tel. 0828/957213 - 0360/851143



IMPRESA
di
PULIZIA
"2000"
Ciaglia Grazia

C.da Mesarico - Tel. 0828/951770
84021 BUCCINO (SA)

Alla festa del "Novello toscano" Presente il Ministro Sen. Michele Pinto

Il 5 novembre al Cavalieri Hilton di Roma, così come a Milano, Firenze e Siena si è festeggiato il "novello toscano". Non si è trattato di un nuovo tipo di sigaro ma del vino novello. La Toscana, così oltre a vantare una superiore organizzazione nella preparazione e commercializzazione dei suoi famosi vini, ha voluto per la prima volta far conoscere a tutti gli amanti del buon vino anche il novello. Dodici tra le più affermate case vinicole toscane hanno messo a disposizione migliaia di bottiglie di vino novello '96 il tutto accompagnato da pane, formaggi, castagne, tutti prodotti della fiera terra toscana. Fiera perchè convinta di offrire prodotti di qualità e di sicuro successo perchè fatto di esperienza commerciale che parte da lontano: dall'Italia dei comuni e delle signorie. Solo l'antistorica idea secessionista della lega può immaginare un'Italia divisa. Un sano campanilismo sì, anzi è da auspicare, perchè solo nella competizione il meridionale può dimostrare di non essere secondo a nessuno nel lavoro e nella creatività. Nel vino in particolare il sud deve riscoprire la sua naturale vocazione, non dimentichiamo che dalla Magna Grecia detta anche Enotria - terra del vino - il nettare degli dei ha raggiunto il centro-nord e da qui l'Europa. Oggi invece anche nei ristoranti a sud del Garigliano si presentano vini toscani, piemontesi, veneti, perfino emiliani mentre è difficile avere vini meridionali se non espressamente chiesti. Pochi e poco conosciuti i vini campani, pugliesi, della

Calabria e della Sicilia. In Campania la sola azienda Mastroberardino di Atripalda, con i suoi Taurasi, Greco di Tufo e Fiano, riesce a competere con l'agguerrita concorrenza del resto d'Italia. Come Amalfi nel passato fu una gloriosa repubblica marinara così la bandiera del vino di qualità è mantenuta in alto dall'azienda irpina. Ci sono dei tentativi isolati di rilancio di un settore che ha grandi potenzialità ma che è ostacolato da un ambiente socio-politico e culturale che ha premiato l'assistenzialismo e osteggiato i pochi che hanno provato a creare nuove iniziative nel campo del vino, dell'olio, dei prodotti dell'agricoltura in genere di cui la "Campania felix" è stata sempre prodiga. Avere alla guida del dicastero delle Risorse Agricole e Forestali un campano, quale è il sen. Michele Pinto, dovrebbe avere un effetto trainante tra le imprese agricole che vogliono intraprendere iniziative coraggiose. Il Ministro per la sua parte, la Regione Campania per la sua, e gli operatori agricoli dovrebbero fare un gioco di squadra che deve far ritornare in mente al resto del paese che la terra del vino, ossia l'Enotria deve ritornare ad essere dal Garigliano a Trapani. Bioco campanilismo? No! fiera convinzione delle nostre radici che devono essere concimate da buoni propositi, per stroncare lo stillicidio di giovani piante che per dimostrare di poter produrre buoni frutti devono essere trapiantate nel centro nord del paese, in Europa, nelle americhe o addirittura in Australia come nel recente passato. Il meridione anzichè esportare braccia e menti è ora che incominci ad esportare i prodotti di una terra ricca e baciata 365 giorni dell'anno dal sole.

Angelo Imbrenda



Hotel Cavalieri Hilton di Roma - 5.11.96 - festa del Vino Novello
Il Ministro delle Risorse Agricole, sen. Michele Pinto, si intrattiene con il direttore de "La Voce di Buccino" a parlare delle grotte (cantine ove si conserva il vino in via Bacco a S. Gregorio Magno).

Si ringrazia il dott. Giulio Somma, Presidente dell'Enoteca Italiana, per le foto e complimenti per la perfetta organizzazione della festa del novello toscano.

Come nasce il vino novello

Quando in un bicchiere vi viene versato del vino rosso che, all'esame organolettico, risulta poco acido, molto armonico, limpido, fruttato, delicato, con un buon colore vivace e dalle belle sfumature violacee, profumo vinoso... allora vuol dire che state degustando un vino novello.

Il novello è una tipologia di vino molto particolare, in quanto prodotto mediante vinificazione con macerazione carbonica. Le uve devono essere raccolte e trasportate con cura, messe in vasche, entro le quali viene immessa anidride carbonica e lasciate fermentare mediamente per due settimane. La temperatura deve essere mantenuta costante, circa 30° C, in modo da favorire l'autofermentazione all'interno delle cellule degli acini d'uva, con produzione di numerosi composti, come glicerina e sostanze aromatiche le quali, come le sostanze coloranti, migrano anche esse dalla buccia verso la polpa. La fermentazione seguente è molto breve, un paio di giorni, e l'imbottigliamento deve avvenire entro il 31 dicembre dello stesso anno della vendemmia. Per tutelare la produzione di qualità, si stanno istituendo, nelle zone con maggiore vocazione (piemonte, veneto, toscana, lombardia e trentino) degli istituti di tutela del vino novello.

La caratteristica principale del vino novello è quella di essere apprezzato anche da chi solitamente non è un abituale consumatore di vino. Inoltre, si abbina felicemente ai piatti più svariati. Per esempio un matrimonio felice è quello con le castagne ed anche con la pizza

Pasquale Imbrenda

Peppino Candela

Presidente della Coldiretti di Buccino:

"Il 4 gennaio convegno sull'agricoltura e sulla zootecnia a Buccino"

Nell'Assemblea Provinciale della Coldiretti tenuta a Teggiano i coltivatori diretti lanciano un grido di allarme per i mali cronici che affliggono il sistema agricolo salernitano. I problemi del mancato ricambio generazionale e le possibilità della cooperazione tra i tanti temi affrontati. Il Presidente della Coldiretti di Buccino - Peppino Candela - ha confermato che si sta organizzando un convegno per discutere a Buccino dei problemi della categoria. Saranno presenti, esperti e tecnici del settore agricolo e zootecnico. Da parte nostra la piena disponibilità ed adesione a tutte le iniziative che possono concorrere a sensibilizzare e a vivificare un settore che merita la massima considerazione.

La diaspora volceiana e il ritorno alle origini

La collina di S.Maria, due volte all'anno assiste ad un miracolo. La prima domenica di luglio e il 2 novembre. Dalle città e dai paesi più sperduti d'Italia e del mondo intero ritornano alle proprie radici migliaia di buccinesi. La diaspora causata dalla mancanza di lavoro ha prodotto migliaia di emigranti. Coloro che hanno potuto far ritorno a Buccino, almeno per un giorno, in occasione della *festa della Madonna o della commemorazione dei defunti*, sono saliti sulla collina della speranza e sono ridiscesi con la delusione di un sogno che non si avverà. Il cimitero sta lì, i morti pure, e nessuna novità tranne che per l'arrivo di nuovi inquilini nel residence "i cipressi". Ma se per i morti con il tempo si arriva alla rassegnazione, così non è per il malato cronico annesso al cimitero. Continua inesorabile la sua agonia e a nulla valgono le "fiebò" di centinaia di lumini accesi ai suoi piedi. Parlo della porta santa della chiesa di S.Maria. Questi lumini non sono accesi come davanti ad un sepolcro ma con un altro significato. Vogliono tener in vita almeno una speranza, ovvero l'apertura della Porta Santa. Quel giorno si potrà celebrare il nostro giubileo.

Il mio 2 novembre

Alcuni giorni fa il governatore della Banca d'Italia, Fazio, ricordò un passo della Bibbia per ricordare che "c'è un tempo per amare, c'è un tempo per odiare,.... c'è un tempo per tagliare le spese". Il 2 novembre è il tempo per visitare i defunti. Le strade italiane si sono riempite di auto in marcia verso i paesi d'origine per far visita ai defunti. Tanti buccinesi, non solo residenti, provenienti da tutt'Italia e qualcuno anche dall'estero, sono tornati a compiere un rito che presenta almeno due sfaccettature. Il dolore per la morte di un congiunto tanto è più grande quando più vicino è l'evento. Non desidero violare questo momento, non sempre silenzioso e composto per inserirmi nel feeling che si instaura tra il defunto e i congiunti. Il vociare della folla non raggiunge le orecchie di chi ha una ferita ancora non rimarginata. Desidero invece raccontare il mio 2 novembre, fatto di ferite grandi e piccole che non sanguinano più. Intorno alle 10 sono andato al cimitero senza ceri né fiori, in segno di umiltà e di pentimento. Mi sono sentito ancora più povero con le mani vuote, di fronte a tante persone ricche di fiori e ceri. Ho sostato davanti alla lapide di don Donato Sica, piena di lumini e di fiori e poi mi sono recato presso il loculo povero e spoglio di mio padre. In religioso silenzio ho offerto il fiore del mio sorriso e la fiammella della speranza dei miei occhi. Mio padre mi ha guardato e ho capito che mi aveva capito.

STAMPATEX S.P.A.

STAMPAGGIO TESSUTI

84020 BUCCINO (SA)

Zona Industriale Lotto n. 20

Tel. 0828/957362 - Fax 957340



Un gruppo di buccinesi d'Argentina, con don Antonio Volpe e Renato Mastursi durante una loro visita di questi ai nostri compaesani a Buenos Ayres.

Il mistero... doloroso di S. Maria

Passano i mesi, gli anni, e nessuna novità sulla ricostruzione della chiesa della Protettrice di Buccino. Ogni tanto nello scorrere alcuni giornali, nella cronaca provinciale, leggiamo di vari finanziamenti per il recupero di chiese con i fondi della ex legge 219. Lo sguardo corre rapido a cercare il nome di Buccino tra l'elenco dei paesi beneficiari di questi contributi. Leggiamo decine e decine di nomi di chiese e relativo importo stanziato ma mai il nome della nostra chiesa di S. Maria delle Grazie. L'ultima delusione è l'elenco apparso su **Cronache del Mezzogiorno** del 1° novembre scorso, ove appunto c'era riportato un elenco di chiese che si avvarranno di fondi per la ricostruzione. Dobbiamo considerare quindi la nostra chiesa come desaparecida? (scomparsa), e non solamente danneggiata, iscritta nello stato civile come ancora in vita. Questo stato in vita della chiesa è certificato da un documento del Bollettino Diocesano di gennaio-marzo 1996, nel quale si legge: "La Commissione per la ricostruzione si premura portare a conoscenza degli interessati le proposte

per interventi di restauro formulate dal Provveditorato alle OO.PP. per la Campania - Sezioni Staccate di Salerno e Avellino - a norma della legge 32/92, capitolo 9065:

omissis...

seguono un elenco di 21 chiese e al n. 13 è indicato il Comune di Buccino e la chiesa SS. Immacolata o S.M. delle Grazie 1.000 (milioni).

Torniamo a sperare e a sognare. Solo non vorremmo svegliarci con un pugno di mosche in mano. Rivolgiamo un invito a Don Antonio Volpe a far partecipe degli sviluppi della proposta, non il sottoscritto ma la popolazione buccinese interessata alla ricostruzione del Santuario. Durante la festività dell'anno scorso (luglio '95), se ricordo bene, don Aldo, durante la predica, accennò ad una sorpresa che riguardava S. Maria. Era la notizia del miliardo proposto dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania? Illuminateci su questo mistero, affinché possiamo passare dal DOLOROSO al MISTERO GAUDIOSO.

Angelo Imbrenda



**AGENZIA
PRATICHE
AUTO
CIAGLIA**

Via Provinciale, 129 - Tel. 0828/951770
84021 BUCCINO (SA)

MAGALDI INDUSTRIE

s.r.l.



FONDATA NEL 1929

SALERNO
Via Irno, 219
Tel. 089/688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI
COMPONENTI ED IMPIANTI
PER LA MOVIMENTAZIONE

CONTINUA
DEI MATERIALI SOLIDI

La Scuola Media di Palomonte avvicina gli alunni alla Politica

I ragazzi della 3A della Scuola Media di Bivio Palomonte, in collaborazione con i professori e le altre classi, il 23 febbraio 1996 hanno organizzato un dibattito politico che si è svolto nei locali della scuola, allo scopo di far avvicinare i ragazzi al mondo della politica. Dovevano partecipare i rappresentanti di A.N., C.C.D. e P.D.S., ma per motivi personali la rappresentante del C.C.D., la dott.ssa Lettieri, non è intervenuta al dibattito. Di conseguenza il dibattito si è svolto solo con i rappresentanti di A.N. e P.D.S. Fericola Antonio e Casciano Giuseppe. All'inizio del dibattito i relatori hanno illustrato per sommi capi i programmi dei loro partiti. Successivamente i ragazzi hanno rivolto ai due relatori alcune domande. Eccone alcune:

1) Il suo partito (P.D.S.) nel passato si batteva per la collettivazione: perché oggi accetta la privatizzazione delle proprietà dello Stato.

Il sig. Casciano ha risposto che il suo partito ha accettato la privatizzazione perché il 51% del pacchetto azionario delle società privatizzate è ancora di proprietà dello Stato.

2) La scuola privata diventa sempre più importante perché quella pubblica funziona male: perché alla scuola che deve formare cittadini e lavoratori, vengono dati sempre meno soldi?

I relatori hanno risposto che la scuola pubblica per funzionare meglio deve essere potenziata.

3) Qual'è la proposta dei vostri partiti per la riforma elettorale?

A.N. si propone di eleggere direttamente il Presidente della Repubblica o il Primo Ministro. Il P.D.S. considera efficiente la legge di tipo parlamentare.

4) Come il suo partito affronterà il problema della disoccupazione se gli imprenditori italiani investono capitali all'estero e si importano prodotti finiti?

A.N. ha risposto: "creando infrastrutture soprattutto nel meridione". I relatori hanno esposto le loro idee e noi ragazzi abbiamo così appreso delle notizie politiche, che dovranno essere approfondite per avere le idee chiare quando sarà il momento di esprimere il nostro voto. Assistere al dibattito è stato positivo perché ci ha avvicinato alla politica, e ci ha spinto a seguire con più interesse i partiti e di avvicinarci ai problemi che esistono in Italia. L'esperienza non è stata positiva perché i relatori hanno solo accennato e non approfondito tutti gli argomenti, anche per mancanza di tempo. Noi ragazzi vorremmo organizzare un altro dibattito con relatori più importanti a livello provinciale, regionale o addirittura nazionale, sperando di avere risposte più chiare e che i relatori approfondiscano di più gli argomenti con più tempo a disposizione.

Gli alunni della scuola

Pubblico volentieri quest'articolo, anche se in ritardo perché la lettera con lo stesso non mi è pervenuta prima.

Resoconto di questo dibattito organizzato a Palomonte dimostra che c'è voglia di sapere da parte dei ragazzi. Hanno la fortuna di avere dei docenti che non hanno paura di far entrare la politica nella scuola, nella forma più corretta e democratica, tramite un dibattito a più voci. Sono a disposizione degli alunni e dei docenti per organizzare un dibattito ad esempio sul tema dell'informazione. A Buccino come rappresentante della stampa locale, ho cercato un dialogo con il mondo della scuola ma, tranne che con alunni, maestri delle elementari, ho sbattuto contro un muro di gomma - sia alla scuola media che allo scientifico. C'è un detto che dice "tutto il mondo è paese", Buccino invece è un caso a sé stante. Da studiare a parte. Noi nel frattempo, dopo aver superato l'esame delle elementari andiamo a scuola dai ragazzi della scuola media di Palomonte.

Davanti ad una banconota da mille lire

"Droga, alcool, morte.

Le prime due le ho scelte io.

La terza ha scelto me".

Questo amaro slogan era scritto in stampatello su una banconota da mille lire. L'avevi scritto tu, sconosciuta anima infelice, ed io l'avevo letto, casualmente, mentre pagavo un acquisto. Che messaggio amaro racchiudeva! No, fratello, tu hai scelto anche la morte. Essa non ti pensava affatto, era lontana da te. Tu hai scelto di vivere per morire. Su un foglietto di carta hai lanciato a chi l'avrebbe letto il tuo grido angoscioso. "Ho scelto io la droga e l'alcol". Ma cosa vai a scegliere tu? Il nulla? L'abbruttimento? Tu non puoi scegliere ciò che non è. Sei stato creato per esistere, per celebrare, per lodare, e tu vuoi scegliere d'annientarti? Lo hai chiesto alla tua mamma e al tuo papà? Era questo il progetto di vita su di te? La banconota girerà e con essa il tuo urlo. Io l'ho percepito, ma non posso trasformarlo in una composta emissione di gioia. Ti ho pensato, però, e ti rispondo. Vedi che non sei morto? Che non morirai? Forse, anche tu, mi auguro, non vuoi credere a quello che hai scritto. Comunque, perchè l'hai scritto? Perchè hai deciso di far sapere che hai imboccato la strada del buio? Forse tutto sta all'origine, a quando qualcosa si è inceppato nella crescita in termini di affetto e di comprensione ti sei attaccato alla "polverina d'oro" solida o liquida che tutto fa dimenticare, anzi, introduce in un mondo paradisiaco che accoglie e avvolge in deliziose spirali. Sei un pusillanime. Non sai vivere il presente perchè non hai il coraggio e la forza di saperlo accettare. Il futuro ti spaventa e non lo vuoi affrontare. Ti rifiuti di essere costruttore della tua storia e affidi a qualcosa la gestione del tuo divenire. Forse, non sei stato educato a scoprire che la vita è mettersi in viaggio, è stare in movimento, è far funzionare i muscoli, è stare allertati, vigilanti e pronti, in posizione verticale. La morte, invece, è ricomposizione del corpo, è distensione dei muscoli, è sernità, è silenzio, è quiete, è posizione orizzontale. Hai notato che i morti sono tutti uguali? Immobili, cerei, freddi, statici, muti. I vivi sono diversi, perchè diverse sono le loro caratteristiche e le loro risposte agli interrogativi che il mistero pone. La morte il mistero lo contiene, lo ingloba, è essa stessa l'inafferabile e fa paura. Il morto è già chi non è più tuo, è già un estraneo, è già fuori di te. Con il vivo parli, discuti, ti arrabbi, lo insulti, lo ami. Con il morto taci.

E allora è opportuno che s'insegni già al piccolo a vivere, accettandosi per quello che è, per quello che può fare, per quello che può dare. E' necessario che lo si incoraggi ad avere fiducia in sé, nelle proprie facoltà e a non fidarsi delle cose in modo spropositato. E' utile che capisca che deve mobilitare le sue forze per raggiungere scopi accessibili e, se nel cammino inciampa, può, anzi, deve rialzarsi.

Fratello nella vita tutti hanno un ruolo da svolgere e lo devono svolgere nel migliore dei modi. Basta capire qual'è. Non tutti potranno essere i primi. Esserlo è bello, ma anche faticoso. Si potrà essere secondi o terzi, purchè lo si sia bene. Certo, è duro accettarsi come gregari di un altro che è più di te, ma se non hai la capacità di essere come lui, è preferibile vivergli accanto degnamente e, forse, chissà, anche "il migliore" riconoscerà il ruolo che hai svolto e ti sarà riconoscente. Forse, servi anche tu a lui. **Non può esserci l'ombra se non c'è il sole.** A volte, però, è più gradita l'ombra del sole. Quando la calura si fa opprimente, ciò che si cerca con gioia e con sollievo, non è il sole cocente, ma l'ombra rinfrescante.

Fratello, mi piacerebbe saperti vivo.

Rosa Landolfi

Grazie Rosetta per aver voluto, con questo tuo scritto, far salire il livello della "Voce". Bello nella forma - non per niente sei da sempre "la maestrina" - ma ancora più bello nel contenuto. Hai toccato un tema delicato qual'è quello della droga, che fa "tremare le vene e i polsi" a noi che apparteniamo ad una generazione che ha avuto la fortuna di non conoscere questo flagello. Lascio i lettori, in particolare i giovani, a leggere e a meditare su tuo educativo componimento, non prima però di ricordare che nei prossimi numeri pubblicheremo altre tue "perle". Preferiamo non fare sfoggio, tutto in una volta, del prezioso scrigno, che ci ha donato e che vorrà continuare a donarci, periodicamente, la "maestrina".

AUTOTRASPORTI

RISI ANTONIO

Traslochi e Trasporti per

l'Italia e per l'Europa

Via Egitto, 6 - Tel. 0828/951210

84021 BUCCINO (SA)

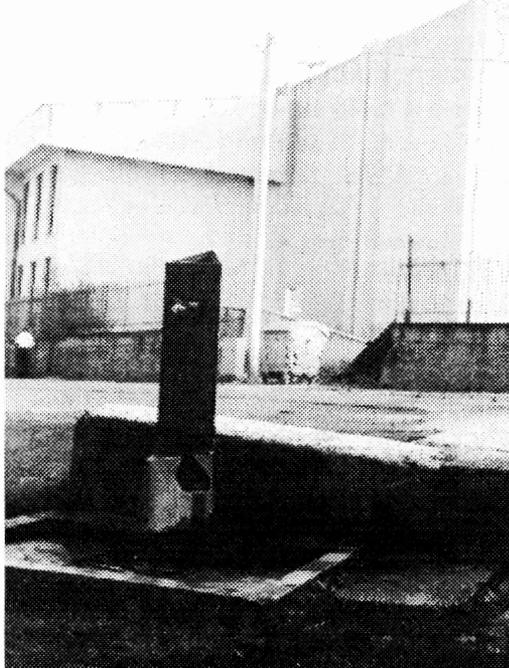


La scuola elementare di via Pescara

Una scuola chiamata desiderio

Abitare di fronte (10 metri) alla scuola elementare di via Pescara e non vedere nessuno dei quattro figli varcare la soglia di quell'edificio. Spesso nella scelta dell'abitazione si tiene conto anche della vicinanza delle scuole. Ma ironia della sorte questa fortuna non è servita ai coniugi Trimarco che si son visti i quattro figli non frequentare il plesso scolastico di fronte casa, ma andare ramminghi per il paese sballottati da un prefabbricato ad un altro. Dal lontano 1981, anno di iscrizione alle elementari della primogenita, tutte le mattine, i quattro figli di Angelo e Maria Trimarco, con lo sguardo rivolto al solitario e malinconico edificio abbandonato, cartella in spalla e via alla ricerca della scuola di turno. Questa è la storia in chiave satirica di un edificio scolastico costruito due volte in cinquant'anni e tutt'ora non agibile. Riuscirà la neonata Maria Carmela a vincere la sfida con i fratelli ed essere l'unica della famiglia Trimarco a frequentare fra cinque o sei anni la scuola elementare di Via Pescara? Rivolgiamo l'interrogazione, con preghiera di risposta scritta, agli amministratori comunali. Se passeranno altri anni e questa benedetta scuola non aprirà i battenti, cari coniugi Trimarco, dovete dar fondo alle residue energie e "produrre" un altro marmocchio con la speranza di avere più fortuna dei fratelli. Il regime fascista chiedeva più figli alla Patria. Il regime attuale chiede più figli alla scuola; per risolvere il problema degli esuberanti tra la classe degli insegnanti. Bravi! così ottenete due piccioni con una fava. Si risolve un problema occupazionale e si rimpingua la decadenza natale della nazione. Mi raccomando, trovate mille scuse per non ultimare quell'edificio scolastico, e anche se ciò vi farà passare per degli amministratori poco capaci, non ve la prendete più di tanto. L'interesse di pochi deve cedere il passo all'interesse supremo: quello della Patria.

REGIMI A CONFRONTO



Fontana del XIV anno dell'era fascista e edificio scolastico del XVI anno dell'era terremoto.

UNA VICENDA ESEMPLARE

La vita amministrativa di Buccino resta poco conosciuta ed almeno per i suoi aspetti di interesse collettivo merita l'apertura di squarci di conoscenza, tanto più utili se frutto di un dibattito che essendo impossibile svolgere in altre sedi, ben può svolgersi dalle pagine di questo periodico locale, vista la disponibilità manifestata dal direttore a tutta la collettività, nel numero precedente del giornale.

Vorrei cominciare col sollevare il velo sulla questione "SCUOLA ELEMENTARE - Borgo". Questa opera iniziata nel 1987 avrebbe dovuto restituire alla collettività una struttura scolastica sicuramente rispondente ai moderni canoni pedagogici, provvista di palestra, sala lettura, laboratori e locali mensa.

Lo sviluppo dei lavori ha subito vari rallentamenti con un blocco totale dei lavori che si potrae dal 1990 circa.

Le poche notizie disponibili addebitano la causa della mancata ultimazione dei lavori al contenzioso instaurato coll'impresa esecutrice dei lavori per il mancato pagamento dei lavori di sistemazione esterna, da un lato e dall'altro dalla loro non perfetta esecuzione e quant'altro.

L'attenzione che la situazione necessita, vista la precaria sistemazione degli alunni della scuola elementare del rione Borgo, che pure ha portato il Consiglio Comunale a deliberare, nel passato, al fine del reperimento delle risorse finanziarie anche per l'alienazione dell'edificio in loc. S. Maria adibito a Scuola materna, mi induce a tentare di sintetizzare le problematiche presenti.

1) Il blocco dei lavori è causato sicuramente da un esaurimento dei fondi disponibili, ma questo non è un grande problema stante la disponibilità di fondi ex legge 32/92 da parte del Comune di Buccino che risultano spendibili, per la destinazione particolare dell'immobile, previa autorizzazione CIPE, da chiedere, ma scontata.

2) L'esaurimento dei fondi rende indispensabile un collaudo parziale dell'opera, al quale, per il valore della stessa, deve provvedere una commissione di collaudo tecnico-amministrativo ancora da nominare.

3) Il collaudo occorre per la presa in consegna dell'immobile nello stato in cui si trova e facilita l'esame di eventuali riserve dell'impresa sulla contabilità finale nonché il possibile ricorso all'art. 31 bis della legge 216/95.

4) L'ultimazione delle opere può essere sicuramente prevista su progetto di contemplamento redatto dall'ufficio tecnico comunale affiancato per la parte specialistica da professionisti esterni.

Tutto quanto esposto è frutto della separazione, dovuta, tra il credito vantato dall'impresa appaltatrice e la fruibilità della struttura che dovrebbe rientrare tra gli obiettivi di una Amministrazione.

Rendendomi conto della trattazione succinta dei punti sollevati rinvio una più puntuale esplicazione delle mie tesi ad un riscontrato interesse per le stesse manifestato da chiunque, sulle pagine di questo stesso giornale.

ing. Antonio Salimbene

Nuovi e vecchi Sostenitori
de "La Voce di Buccino":

Antonio Salimbene Bergamo

Mario Salimbene Germania

Giuseppe Natale - Buccino

Antonietta Carucci - Buccino

Iemmepi - Crucianelli- Z.I. Buccino

Luisa Sacco - Torino

Luciana Imbrenda - Torino

dott. Giuseppe Salimbene - Firenze

Domenico Catone - Torino

dott. Francesco Murano - Buccino

dott. Francesco Zitarosa - Salerno

Luisa Chiariello - Roma

dott. Angelo Paesano - Buccino

rag. Vito Mario Salvatore - Scandicci (FI)

"La Voce di Buccino"

Aut. di Roma n. 190/95

Direttore responsabile: **Dino Baldi**

Direttore: **Angelo Imbrenda**

Stampa GRG (z.i.) - Salerno

Direz. Redaz., Amm.ne

Via Carolei, 22 - 00173 Roma

Tel. 06-72670085

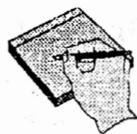
Il giornale si sostiene con il Vostro contributo volontario C/C postale n 36456002 intestato a:

Angelo Imbrenda

Un vostro piccolo contributo significa che avete apprezzato l'iniziativa e provvederemo a inviarVi il giornale che avrà periodicità bimestrale.

Il foro competente per ogni controversia è quello di Roma.

Distribuzione gratuita



La Voce dei lettori

Caro Angelo, sono Mauro Imbrenda, figlio di Giuseppantonio, uno dei tanti Buccinesi nel mondo. Ho quindici anni e frequento il liceo classico della mia città. Se mi permetti "ti dò del tu". Ti ha già scritto una volta papà e ti tingrazia per aver pubblicato la sua storia; io invece ti scrivo per mandarti una poesia che parla del luogo di Buccino a me più caro: la *loggetta* (terrazza). Questa si trova sulla *Pera*, attuale via Quintino di Vona, ove abitano i miei nonni materni (Ianniello Gerardo e Nitto Giuseppina), spero che tu li abbia presente. E' sorto in me il desiderio di scriverla perchè la *loggetta* è stata quasi involontariamente la testimone della partenza per il nord dei miei genitori prima, dei miei zii dopo e di tutti gli arrivi e le partenze successive. Io, personalmente soffro molto per la lontananza dai nonni anche perchè loro possiedono un alloggio qui ad Asti, ma il nonno ha "la testa dura peggio di un calabrese" (come diceva a te tua madre) e non vuole trasferirsi. La poesia è in rima baciata ed esprime ciò che la *loggetta* ha visto ogni anno per trent'anni. Valuta tu se pubblicarla: Io credo esprima in modo discreto ciò che per anni tutti gli emigrati e i loro genitori hanno sofferto e continuano a soffrire. Per ora smetto qui.

Continua nel tuo lavoro. Complimenti !!!

Distinti saluti

Mauro Imbrenda

p.s. Quest'estate ti ho cercato a Buccino, purtroppo però non è stato possibile conoscerci. Spero di incontrarti al più presto perchè ammiro parecchio il tuo costante impegno per il periodico di noi Buccinesi.

Caro Mauro, sono tre volte contento per la tua lettera. Perchè è scritta da un ragazzo di quindici anni, perchè pur non essendo nato a Buccino si considera un buccinese, e per la bella poesia che ci hai inviato e che ben volentieri pubblico. La tua poesia esprime, come tu dici, "in modo discreto" la sofferenza di chi si allontana e di chi rimane. Ci sarà senz'altro la possibilità di incontrarci e parlare da "emigranti" di Buccino. Nel frattempo saluto te, i tuoi genitori e tutti i buccinesi del Piemonte.
a.i.

La Loggetta

La Pera, la loggetta sulla quale il nonno ci aspetta aspetta noi con trepidazione e con grande emozione. Noi arriviamo e con amore ci salutiamo, esce la nonna e vedo il suo viso, il suo dolce e meraviglioso sorriso; che bello, siamo nuovamente insieme contenti passan le ore, i giorni, i momenti. Siamo di nuovo sulla loggetta il viaggio di ritorno ci aspetta. Là sopra i nonni soli piangono vedendo andar via i loro figliuoli. Quante volte in trent'anni, ci hai visto andar via loggetta mia.

Viaggio tra i limoneti della Costiera Amalfitana

Visitando quel "presepe naturale" che è la Costiera Amalfitana, mi sono ritrovato avvolto dall'inebriante profumo di limoni che fanno da cornice al paesaggio, e, immerso nei limoneti che affiancano la strada, per giunta unica, che costeggia il mare, ho avuto il piacere di visitare alcune aziende produttrici di questi agrumi. I proprietari mi hanno spiegato le condizioni che servono per portare a termine tutto il ciclo, dal seme fino al prodotto maturo e devo dire che sono rimasto sorpreso per le antiche tecniche di coltivazione adottate. Devo subito premettere che la varietà predominante è "lo sfusato amalfitano" una pianta che risale all'epoca romana. Le piante hanno origini orientali e pare siano arrivate in costiera trasportate dai greci, dai romani e dagli arabi approdati alle coste amalfitane con le loro navi, portando con se anche il terreno contribuendo così a creare l'habitat ideale per il limone. Ritornando al nostro sfusato, c'è da dire che è una coltivazione così importante da giustificare la richiesta del marchio di qualità, anticamera della DOC.

Ma quali sono le caratteristiche di questo agrume? E' un limone molto più grande del normale, di forma oblunga, affusolata (da cui il nome di sfusato), di pezzatura medio-grande, buccia spessa e butterata di colore giallocitrino, un frutto non soltanto da succo, ma da consumare e presentare a spicchi ed a fette a tavola, per guarnire pietanze, per aromatizzare dolci; in costiera ogni pietanza ha un richiamo al limone. Ma la cosa che più mi ha stupito è la coltivazione di questa pianta, si ritorna indietro con gli anni perchè tutto si fa a mano o al massimo con l'aiuto di qualche animale, solo in qualche occasione ho potuto vedere un inizio di meccanizzazione. Per quanto riguarda la pianta vera e propria bisogna far notare che questa in purezza non esiste, ma il limone è innestato sul cedrangolo (arancio selvatico). Inoltrandomi nei limoneti ho visto i pergolati di limone perchè da queste parti viene allevato così; le piante di limone vengono messe a dimora nel terreno alla distanza di m. 3 una dall'altra, una volta cresciuti i rami vengono piegati e uniti con legacci di salice e pali di castagno per resistere al vento che in queste zone è sempre costante e nel periodo invernale vengono ricoperti da reti di plastica per proteggerli dalla grandine. Il terreno misto, argilloso-calcareo-pomiceo,

è particolarmente favorevole allo sviluppo radicale, viene sorretto da muri di pietra costruiti a secco (senza cemento) detti macere, che scendono verso il mare e costituiscono delle autentiche imprese architettoniche. La concimazione è fatta con stallatico ogni anno ed il terreno viene arato a mano ogni due. Non esistono particolari trattamenti contro gli insetti ma in alcune zone usano un infuso di ortica e acqua che allontana i parassiti. La raccolta viene fatta a mano nei mesi che vanno da giugno a settembre; i contadini si caricano sul dorso delle ceste di circa 40-50 kg e vanno su e giù per le terrazze dall'alba al tramonto, in alcune parti si arriva anche a 350m di altezza. Come si può notare, l'agricoltura da queste parti non ha ancora partorito i miracoli della tecnologia e resta difficile e onerosa.

Nell'addentrarsi in queste zone, ci si immerge in una tranquillità quasi mistica, interrotta solo dal cinguettio degli uccelli. Da queste parti è così, beati loro. Esiste ad Amalfi anche un museo contadino che di anno in anno diventa sempre più ricco di cimeli e di attrezzature di un tempo, il tutto per farci rivivere attraverso queste testimonianze l'atmosfera ed i momenti creativi della società agricola di Amalfi e della costiera, ricordi della cultura contadina di un tempo. Si parla di reperti che vanno dal Medioevo ad oggi. Si conclude così il mio viaggio sulla Costiera Amalfitana. Spero di avervi in parte offerto una panoramica di quanto ho vissuto ed appreso, o comunque uno stimolo a vivere di persona questa magnifica esperienza.

Michele Trimarco

Pubblichiamo questo articolo di Michele Trimarco (esperto enologo) perchè parla della coltivazione di tipo tradizionale dei limoni della costiera Amalfitana. Questo pregiato sfusato da cui viene prodotto il famoso liquore limongello, dimostra come quando si punta alla qualità i risultati non mancano. Questo è l'obiettivo a cui devono puntare gli olivicoltori e viticoltori delle nostre zone. Aspettiamo da Michele altri articoli specifici sui nostri prodotti come l'olio e il vino. Il suo valido contributo di professionalità e di esperienza potrà essere utilizzato per contribuire al rilancio qualitativo del settore.

STUDIO FOTOVIDEO DI VONA

di Quintino Di Vona

Trav. 1ª Via Iannicastro - 84021 Buccino (SA)

Tel. 0828-951003 - 0330-815025

Servizi Video e Fotografici per Matrimoni, Comunioni, Cerimonie ecc.

Riversamenti da: Filmati 8 e Super 8, • Betamax, VHS, Video 8, S-VHS, sistema Colore N.T.S.C., • Titolazioni Digitali, Sonorizzazioni computer Grafica

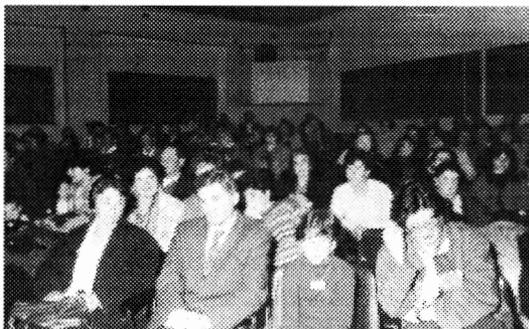
NOLEGGIO e ASSISTENZA AMPLIFICAZIONE AUDIO

Le radici di una rassegna

La 2^a edizione dei "Canti Popolari con Organetto", dopo il lusinghiero successo dell'anno scorso, ritorna con lo scopo di riscoprire e approfondire la conoscenza di un mondo antico, sconosciuto alle nuove generazioni, da cui trae origine la società contemporanea. Questa, alle soglie del terzo millennio, si presenta diversa anni luce dal mondo dei nostri padri e dei nostri nonni. Vedere tanti giovani, avvicinarsi, sotto la guida di indomiti appassionati dell'organetto, a questo tradizionale strumento ci ha convinti e spinti a riproporre anche quest'anno questa rassegna. Non una gara, quindi, ma una rassegna ove ognuno - giovane o adulto - può dare libero sfogo alle sue capacità interpretative. A noi il compito non di giudicare, ma di ascoltare e cogliere nelle loro esibizioni il filo che lega questi interpreti alle generazioni del passato che, pur tra tante difficoltà, sapevano cogliere momenti di sano divertimento.



I Bitos: un quartetto più unico che raro



10.11.96 - Un pubblico attento segue la 2^a rassegna di Canti Popolari



Alcuni bambini della IV A e IV B ricevono la medaglia ricordo, insieme ai loro maestri Vito Russo e Mario Chiariello

I partecipanti alla 2^a Rassegna di Canti Popolari con Organetto

Nominativo		Provenienza	Strumento
Alvino	Donato	Bella	Fisarmonica
Marsico	Antonio	Potenza	Fisarmonica
Troiano	Gerardo	Ruoti	Organetto
D'Arca	GianVito	Muro Lucano	Fisarmonica
Cerone	Vincenzo	Bella	Organetto
Scorziello	Graziano	Rocccadaspide	Organetto
Dolce	Giuseppe	Buccino	Organetto
Perretta	Pasquale	Buccino	Organetto
D'Apice	Giuseppe	Montecorvino R.	Organetto
Cupo	Giuseppe	Palomonte	Organetto
Di Gianni	Donato	Laviano	Organetto
Fernicola	Giovanna	Buccino	Organetto e Fisarmonica
Parisi	Gianluca	Buccino	Organetto Ospite
Rocco	Damiano	Ruoti	Organetto Ospite



I partecipanti alla rassegna ricevono il medaglione ricordo.



La 2^a rassegna e l'Amministrazione Comunale di Buccino. Il dovere di invitare e il diritto ad avere una risposta.

La "2^a Rassegna di Canti Popolari con Organetto" fa già parte della storia dell'Associazione Buccinesi nel Mondo ed è diventata patrimonio culturale di Buccino e dei buccinesi residenti e ancora di più lontani che possono guardarla seduti in poltrona davanti ad un televisore e immaginare di essere se non con il corpo, almeno con la mente a Buccino. Per questo basta contattarci per ricevere la cassetta video della manifestazione. Si fa un bilancio a caldo e vediamo una serie di dati positivi e l'apposito servizio lo evidenzia e qualche pecca organizzativa. Tra queste ultime sono da annoverare la mancanza di collaborazione e di questo facciamo pubblica ammenda perchè significa che non riusciamo a convincere la gente della bontà delle iniziative che andiamo assumendo. Per cercare di capire i punti deboli, ci permettiamo di chiedere il motivo del mancato patrocinio da parte dell'Amministrazione Comunale di Buccino della rassegna. Se la mancata risposta all'offerta fatta di patrocinio per la 2^a Festa dell'Emigrante dell'agosto scorso si può presumibilmente addebitare al troppo lavoro per organizzare le "feriae volceianae", la mancata risposta in positivo o in negativo al patrocinio per la 2^a rassegna di canti popolari del 9 e 10 novembre non trova da parte nostra nessuna giustificazione. Vi chiediamo pertanto, quando avete un poco di tempo di risponderci per iscritto, così si evitano false interpretazioni. Non solo per evitare di offrire companatico al pane della discussione da bar o da salone di barbiere, ma per motivi più nobili. Infatti, vorremmo spiegare ai numerosi ospiti provenienti da Ruoti, Bella, Muro Lucano, Potenza, Rocccadaspide, Laviano, Ricigliano, S. Gregorio Magno, Palomonte, Monecorvino Rovella, la mancata presenza di una delegazione del Comune di Buccino. Questi ospiti avendo partecipato ad altre manifestazioni similari hanno potuto constatare la "diversità" dei buccinesi. Cercate di dare una risposta convincente a noi direttamente e non tramite i chiacchiericci da strada perchè sono poco edificanti. Non possiamo pensare che avete "preso cappello" per quello che abbiamo scritto sul numero precedente della "Voce", perchè se così fosse vi consiglio di rivolgervi a fornitori all'ingrosso perchè ne avrete di cappelli da prendere per le vostre cappellate.

La tradizione buccinese in cucina

Ristorante "La Quercia"

Salone per:

Ricevimenti • Banchetti • Manifestazioni

Via S. Paolo Buccino - Tel. 0828/952516

La cucina volceiana... una storia infinita

Ristorante Bar "Montestella"

Simpatia • Cortesia • Professionalità

Nel segno della tradizione volceiana

Piazza S. Vito Buccino - Tel. 0828/951056

ARREDAMENTI - CENTRO CUCINE

Freda Paolo

Esclusivista Cucine FEBAL

Lavori su misura

Via Stritto I/d - 84020 S. Gregorio Magno

Tel. 0828/955598

Le due serate al "Braidà" di Buccino Successo di critica e di pubblico

Nell'organizzare, anche quest'anno, la rassegna pensavo che l'esperienza fatta nell'edizione dello scorso anno mi avrebbe consentito di mettere su una manifestazione quanto meno decorosa. Ma i dubbi di un *flop* affioravano ogni tanto e solo la fede e la vicinanza di alcuni amici mi hanno convinto che era un'avventura degna di essere vissuta. A bocce ferme ho rivisitato queste due sere e ho letto negli occhi degli spettatori, man mano che uscivano dalla sala, tanta soddisfazione. A conferma di ciò le tante strette di mano e le congratulazioni ricevute dagli stessi. Tutti questi attestati li giro ai veri artefici delle due serate. A Patrizia Volpe, che ha saputo condurre le due serate da esperta conduttrice, mettendo a proprio agio i tanti esordienti, dai più piccoli ai vecchietti. Ai *maestri* Mario Chiariello e Vito Russo che hanno permesso di assistere alla miscellanea interpretativa dei bambini della quarta A e b della scuola elementare di via Temponi. Non solo autori dei testi rappresentati, ma anche fotografo il primo e accompagnatore musicale il secondo. Un ringraziamento devo farlo al *Trio Salernitano* (Franca, Antonio e Michele), che hanno concluso la prima serata facendoci ascoltare classiche canzoni e motivi popolari. Mentre nella seconda serata, oltre ad un doveroso ringraziamento ai partecipanti alla rassegna, provenienti da varie località del salernitano e del potentino, devo ringraziare il giovane maestro Vito Ranauda che ha accompagnato alla tastiera non solo i suoi allievi, ma anche gli altri partecipanti. Nel dopo rassegna si è esibito con maestria Rocco Damiano da Ruoti con l'organetto. Inoltre, la sorpresa più *traumatica* della serata è stata quella dei *"Bitos"*. Un quartetto stravagante proveniente da Montecorvino Rovella, che ha dimostrato come la fantasia napoletana non ha limiti. Con un organetto, un cupa-cupa- una batteria composta da campanacci, cassetta di legno, piatti non meglio identificabili hanno deliziato il pubblico, grazie anche alla vis comica del Gegè Di Giacomo del gruppo: il batterista Orlando. Un ringraziamento particolare va a Gianluca Parisi, giovane emergente organettista che, sia nella prima che nella seconda serata, ha offerto un saggio delle sue non comuni doti. Infine, devo ringraziare gli spettatori che hanno dimostrato di apprezzare queste manifestazioni con il loro giudizio critico. E' la cosa a cui tengo di più.

Angelo Imbrenda

Canti Popolari con organetto su Video Cassetta

Coloro i "quali non hanno potuto assistere alla 2ª rassegna di Canti Popolari con Organetto possono richiedere la viseo cassetta registrata a: **Studio Fotovideo Di Vona - 1ª traversa Via Iannicastro - Buccino - Tel. 0828/951003 (0330-815025)**



— AGLI AMICI E AI NEMICI DE “LA VOCE DI BUCCINO” —

Questa pagina ed altre pagine potevano essere utilizzate da tutti coloro che hanno detto a più riprese, ma mai direttamente in faccia al sottoscritto, che questo periodico è di parte e fa politica. Ad onor del vero qualcuno lo ha anche scritto e noi regolarmente lo abbiamo pubblicato, perché la censura non fa parte della nostra cultura. Abbiamo per più di due anni *abbozzato*, come si suol dire a Roma, per cercare di farli ricredere con il nostro comportamento. Ma, visto e considerato che si tratta di una sparuta minoranza di *untori*, che sovrappongono il proprio interesse all'interesse generale della collettività volceiana, li lasciamo alla loro sterile ed inutile polemica per passare a dar voce sia ai buccinesi residenti che emigrati. In quasi quarant'anni ne abbiamo viste di tutti i colori e come non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere gli *errori* e gli *orrori* del regime fascista, così non ci facciamo scrupolo di denunciare tutti gli *errori* e gli *orrori* che questo regime ha e va commettendo. Anche perché non abbiamo avuto niente a che vedere né con il vecchio né con l'attuale regime. E adesso non vi arrampicate sugli specchi, tirando fuori la storia della Resistenza e dell'antifascismo, perché la gente è *sgamata* (*sveglia*) e non ne vuol più sentire parlare. Ci sono i libri di storia - quella a 360 gradi - e su quella storia siamo sempre pronti a qualsiasi dibattito, anche perché le nuove generazioni la devono conoscere tutta la *verità*. Invece, “La Voce di Buccino” vuole fare informazione e dare voce ai deboli e ai non iscritti al circolo chiuso del potere. Questo periodico, avendone i titoli, amplificherà la voce di tutti coloro, e sono tanti, che quotidianamente continuano a toccare con mano l'arroganza del potere. Sarà la voce dei tanti buccinesi emigrati che tutte le volte che tornano a Buccino vorrebbero trovare un paese nuovo nel corpo e nella mente, ma si accorgono che tutto è rimasto immutato, anzi peggiorato. Il terremoto ha distrutto le case ma il post-terremoto ha distrutto le coscienze. Mentre la ricostruzione urbanistica è lasciata ai potenti di turno, noi abbiamo la presunzione di voler dare il nostro contributo per *ricostruire* le coscienze. Quando i cittadini buccinesi capiranno che i singoli lamenti non pagano, ma che uniti si potranno sconfiggere questi giganti dai piedi d'argilla, solo allora *la voce* avrà esaurito il suo compito. Qualcuno, come già è stato bisbigliato, dirà che stiamo preparando la campagna elettorale quale candidato a sindaco. Si tranquillizzino, non abbiamo questa ambizione, almeno per il momento. Ma, faremo una campagna a favore di gente nuova, non coinvolta nel vecchio sistema, pur sapendo che il potere logora chi non ce l'ha. Ma da questo punto di vista siamo fortissimi e vaccinati. E' una vita che lottiamo da soli e ci interessa solo chi è deciso a battersi con noi, senza chiedere loro o chiederci l'appartenenza a questo o a quella bandiera. Anche perché ne abbiamo visti di esperti nel salto della quaglia. E' Buccino che ci sta a cuore e lavoreremo per un'*allenza* di tutte le forze sane del paese *per la rinascita volceiana*. E allora saranno ca...voli amari per i potenti di ieri, di oggi e speriamo non di domani. La ricetta affinché questo si verifichi: **tanta rabbia per il passato e tantissimo amore per il futuro.**

Verso la D.O.C. dell'Olio d'oliva delle "Colline Salernitane"

Riprendiamo la pubblicazione dei passi salienti della "Proposta di disciplinare di produzione dell'olio extravergine delle Colline Salernitane". Pensiamo di far cosa gradita ai produttori che desiderano approfondire la conoscenza delle regole da rispettare per produrre un olio di qualità. Facciamo cosa gradita ai consumatori che possono così conoscere l'attenzione che viene riservata dai produttori nei loro confronti.

Periodi e modalità di raccolta, trasporto

La raccolta delle olive dalla pianta deve essere effettuata a mano ("brucatura"), anche con l'utilizzazione di strumenti agevolatori o di scuotitori o vibratorii meccanici e l'ausilio di reti; è vietata l'utilizzazione di olive raccolte a terra.

Il periodo ottimale di raccolta delle drupe è individuato nella fase fenologica di invaiatura superficiale.

La raccolta non può protrarsi oltre il 31 dicembre dell'annata di produzione. Comunque, in considerazione dell'andamento della stagione nell'ambito del comprensorio, la raccolta potrà protrarsi fino e non oltre il 31 gennaio, sulla base di uno specifico atto deliberativo del Consorzio e dell'acquisizione del relativo parere favorevole dell'Amministrazione Regionale.

Le olive raccolte e lavorate oltre tale data non potranno essere dichiarate idonee alla produzione di olio a denominazione di origine controllata.

E' vietato l'uso di prodotti cascolanti.

Il trasporto delle olive deve avvenire in modo idoneo ad evitare danni al frutto. E' espressamente vietato, nel trasporto e conservazione delle olive, l'uso di sacchi di qualsiasi materiale.

2. Resa massima di olive

La produzione massima di olive per ettaro di oliveto specializzato da destinare alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Colline salernitane" non deve superare i 120 qli.

La resa massima delle olive in olio non deve essere superiore al 20%.

Fermo restando i limiti massimi sopra indicati, la resa per ettaro di oliveto in coltura promiscua dovrà essere calcolata rispetto a quella specializzata in rapporto alla superficie effettivamente coperta dall'oliveto.

3. Denuncia di produzione delle olive

La denuncia di produzione delle olive deve essere presentata, secondo le procedure stabilite dal D.M. 4.11.93 n. 573 in un'unica soluzione, dopo il termine previsto dalla raccolta, entro e non oltre il termine del 30 gennaio di ogni anno. In caso di utilizzo di una delle indicazioni aggiuntive di cui art.9 le produzioni devono essere dichiarate separatamente e annotate nel registro di magazzino.

Alla presentazione della denuncia di produzione delle olive e della richiesta di certificazione di idoneità del prodotto, il richiedente deve allegare la certificazione rilasciata dalle Associazioni dei Produttori Olivicoli ai sensi dell'art.5 punto 2, lettera a, della legge 5.2.92. n. 169, comprovante che la produzione e la trasformazione delle olive sono avvenute nella zona delimitata dal disciplinare di produzione.

Lutto

Proprio in questi giorni è venuto a mancare in giovanissima età Marco Tuozzo di 12 anni. Una scomparsa che ha colpito l'intera comunità buccinese. Ai genitori e alla famiglia va il nostro personale cordoglio e de "La Voce di Buccino". Con Marco ricordiamo tutti i Buccinesi che sono morti quest'anno, non solo a Buccino ma anche lontano dal paese natò. Lo salutiamo con le parole che abbiamo letto su un manifesto, fatto affiggere da un suo amico, che sintetizza e racchiude la speranza che è propria dell'animo giovanile e che rappresenta i tanti fiori, le tante lagrime, in particolare dei suoi amici e compagni di scuola.

Amico

Si dice che siamo tutti immortali almeno finché c'è qualcuno che si ricordi di noi. Ormai c'è una parte di te anche in me e questa parte nessuno potrà portarmela via. Imparerò a ridere col tuo sorriso, imparerò ad amare col tuo amore, sarai sempre in me

ciao Marco

Adriano

Rilanciare il commercio a Buccino.

Idee e suggerimenti

Apriamo una finestra sul commercio a Buccino per guardare ai vari problemi che affliggono la categoria. Il muro del pianto non riesce a contenere i lamenti che si levano dai tanti commercianti che si sentono tartassati e non protetti dalle istituzioni. Dalle Alpi a Trapani è un lamento continuo e non fanno eccezione i negozianti buccinesi. La situazione del nostro paese è ancora più drammatica se si considera che il commercio vive di scambi di prodotti che provengono da fuori e salvo rari casi come ad esempio i fornai, tutto il resto è materia di importazione. C'è qualche isolato caso di prodotti derivati dal latte, ma per il l'esigua quantità prodotta non fa testo. Un vero peccato la mancata riconversione di maestri artigiani in piccole aziende dedite alla produzione e commercializzazione di articoli del legno, del rame, del cuoio. Una mancata politica di protezione e di indirizzo settoriale ha ormai fatto scappare i buoi e le stalle sono ormai vuote. Lo stesso dicasi per la mancata creazione di aziende agricole, dedite alla produzione e alla commercializzazione dei prodotti della terra. I pochi addetti che si vedono quotidianamente sostare nelle strade e piazze buccinesi sono produttori-venditori dei paesi limitrofi. Se a ciò aggiungiamo la mancata apertura dei negozi - in particolare quelli alimentari la domenica - il quadro si fa ancora più cupo. Se nel periodo invernale, l'apertura domenicale può sembrare velleitaria, per la mancanza di acquirenti, la stessa cosa non può dirsi dei mesi estivi. L'economia già precaria ha bisogno di ricorrere a tutti i mezzi per muovere persone e far circolare danaro. L'essere a conoscenza di negozi aperti (panetterie, macellerie, alimentari in genere) può spingere tanti a venire a Buccino a trascorrere un fine settimana e rientrare nelle città di residenza con la spesa settimanale. Già tanti buccinesi di origine lo fanno da sempre. In attesa che il turismo di richiamo archeologico prenda piede, si potrebbe aprire a turni nei giorni festivi. Perché non proporre dei treni navetta che da Napoli-Salerno percorrano la linea ferroviaria per Potenza, nei giorni festivi per alimentare il turismo interno? Sembra una delle tante idee balzate partorite dalla mente di un fantasista, ma la fame deve aguzzare l'ingegno. E se non siamo alla fame poco ci manca. Apriamo un dibattito e aspettiamo proposte e suggerimenti a cui volentieri daremo voce. Non ci si deve solo piangere addosso. Di muri del pianto, basta e avanza quello di Gerusalemme.

Angelo Imbrenda

C.C. CURCI COSTRUZIONI s.r.l.

MATERIALI da COSTRUZIONI
e IGIENICO SANITARI

Via A. Moro - Tel. e Fax 951153
84021 BUCCINO (SA)

PASTICCERIA GELATERIA

Lepore

Via Annunziata, 12
BUCCINO (SA)
Tel. 0828/952384



TECNOCAR

di
Mimmo Russo



Officina Meccanica • Auto Carrozzeria
Soccorso Stradale
Svinc. Aut. Buccino
Tel. 0828/957332/nott. 957118
cell. 0330-814692

CAROSSELLO BUCCINESE

Soprannomi buccinesi; curiosi, brutti, belli, alcuni impronunciabili, ma tutti con una loro storia e ognuno di noi può riconoscere e riconoscersi.

- Cuncettina r' seppone
- Bell'a mamma
- Lu maestro
- Nanà
- Lu nìvero
- Paparacchia
- Nunzio r' mengone
- Pascale r' vuzzone
- Vituccio la malalenga
- Ciccone miezzo chilo
- Nicola r' poscia
- Manzetiello
- Pummarola acerba
- Rusina r' ciocia
- La seggiara
- Lu cernicchiaro
- Sciammarrella
- Tezzone
- Vrasciola
- Lu sdente
- Lu vozero
- Lu chiuvetto
- Zabbuottolo
- Lu tracchiuluso
- Chiappe mbiso
- Pochitto
- Pescetella
- Vruscia paise
- Lu ruospo
- Casazza
- La carruzzerà
- Gacchino r' masto buffo
- Zaracariello

STAGIONE TEATRALE 1996/97

Centro Sociale "Braida" - Buccino (Sa)

• P R O G R A M M A •

- 07 Dicembre 1996** La coop. AMICITEATRO in: "UN RAGAZZO DI CAMPAGNA" di P. De Filippo - regia di A. Caponigro
- 28 Dicembre 1996** GRUPPO UMORISTICO SALERNITANO in: "A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI" di A. Curcio - regia di L. Esposito
- 06 Gennaio 1997** PEPPE BARRA e ENZO CANNAVALE in: "UNA TRAGEDIA... TUTTA DA RIDERE" di G. Imparato - regia di Imparato - Lambertini
- 25 Gennaio 1997** La BARCACCIA in: "SABATO, DOMENICA e LUNEDI" di Eduardo - regia di U. Piastrella
- 15 Febbraio 1997** GRUPPO TEATRO ENIGMA in: "LE TROIANE" di Euripide - regia di A. Bambino
- 01 Marzo 1997** GAETANO STELLA in: "VARIETÀ!... VARIETÀ!..." di G. Stella - regia di G. Stella
- 21 Marzo 1997** PAOLA PITAGORA in: "IO E IL PROFETA" di K. Gibram - regia di W. Manfré
- 05 Aprile 1997** LA COMPAGNIA DEL GIULLARE in: "AMLETO" di W. Shakespeare - regia di A. Carraro

Abbonamenti poltrona numerata: ordinario £. 80.000 — ridotto £. 60.000

Per informazioni e prenotazioni abbonamenti: 0828/951346 - 955723 - 951664 - 952331 - 0338/435312

TORNEO DI CALCIO ESTIVO 1968



Da sinistra: un guardalinee, Vito Indelli, Emilio Picciotti, Angelo Sacco, l'arbitro Palumbo di Anagni, Nicola Basile, Pellegrino, Di Napoli, un guardalinee; accosciati: Peppino Imbrenda, Angelo Imbrenda, Nando Salimbene, Francesco D'Acunto, Geppino Fericola.

"La festa e la memoria" di un ex

Gli atleti e sportivi buccinesi continuano il loro pellegrinare nei paesi vicini, un attesa che anche Buccino possa avere un minimo di impianti sportivi, degni di questo nome e della nostra tradizione. Mentre le vecchie glorie vanno a dare lezioni di calcio in trasferta, un torneo di calcetto si è "consumato", l'agosto scorso, tra l'indifferenza generale, su una fetta di quel glorioso campo sportivo, teatro di tante battaglie nei suoi cinquant'anni di vita. Morire a cinquant'anni, e una lapide di cartone ne ricorda il nome "Lavori di sistemazione dell'ex campo sportivo". Quell'ex è come una pugnata inferta ai tanti calciatori, dirigenti e sportivi che hanno gioito e sofferto su quel fazzoletto di terra. Forse arriveremo un giorno a vedere un nuovo impianto, ma l'offesa fatta all'ex campo sportivo resterà nella "memoria".



**CONFEZIONAMENTO
E RAFFINERIA
OLII VEGETALI**

Sede: 82030 Frasso Telesino (BN)
Piazza IV Novembre, 7
Stab.: 84021 Buccino (SA)
Area Industriale
Tel. 0828/957377 / 957378 - Fax 0828/957379

Landolfi s.n.c. di **Giorgio Landolfi & C.**



Concessionaria PRODOTTI PER UFFICIO
INFORMATICA
COMPUTERS
TELEFONIA e FAX
ARREDAMENTI
ASSISTENZA TECNICA
Viale Pastore, 59 - BATTIPAGLIA
Tel. 0828/305528

Il giornale è in distribuzione a Buccino presso:
Edicola Tortoriello Maria - via Provinciale S. Vito
Cartolibreria Imbrenda Caterina - C.so Garibaldi